

KALONGO NEWS



“La libertà nella sua
più alta espressione
consiste nel **dare tutto**
e nel **servire gli altri**”

Fedor Dostoevskij

CARI AMICI,

lo scorso giugno sono stata in Uganda per partecipare alla riunione del Consiglio di Amministrazione dell'ospedale di Kalongo. La più importante dell'anno, con tanti punti cruciali da discutere, soluzioni da trovare, obiettivi da raggiungere in termini di cure e servizi di assistenza ai più fragili, nonostante le risorse scarse e spesso inadeguate.

Mentre vi scrivo rivedo le immagini vivide di quei dieci giorni intensi, durante i quali ho visitato i reparti e le nuove unità mediche, mi sono confrontata con il personale ospedaliero, parlato con i pazienti e i loro famigliari.

Ho accompagnato lo staff nelle attività sul territorio, per la cura e il sostegno psicologico dei pazienti affetti da disabilità mentale, uno dei nuovi servizi medici implementati grazie al nostro progetto "You are not alone" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. **Sono rimasta colpita dalla competenza del personale sanitario nel trattare un problema così delicato**, dalla loro capacità di entrare in relazione con i malati e le loro famiglie. Offrendo un supporto concreto a chi altrimenti resterebbe emarginato e solo.

Ho incontrato le studentesse della scuola di ostetricia allegre e gioiose, che hanno trovato il tempo di festeggiarci nonostante il giorno dopo avessero gli esami di fine anno. Ho ascoltato le belle e toccanti parole dei loro esaminatori, che nel lungo e faticoso viaggio sulle strade impervie per raggiungere Kalongo avevano avuto la tentazione di rinunciare, ma a cui poi si è aperto il cuore vedendo la dedizione, la determinazione e la preparazione professionale di queste ragazze.

Emozioni intense e ancora una volta ricche di lezioni da portare a casa, nel cuore e nella vita di tutti i giorni.

Ma non è tutto oro quel che luccica. **Le sfide che incontrano la scuola e l'ospedale sono davvero enormi. La scarsità di risorse e il contesto povero e privo di tutto, le strade dissestate, le connessioni difficili, ti aiutano a capire che quello che per noi può essere scontato qui non lo è.**

Che i fronti aperti sono tanti: occorre assicurare la costante fornitura di farmaci, sostituire i macchinari obsoleti, migliorare l'infrastruttura elettrica, ammodernare i reparti. Incentivare il personale a restare a Kalongo, nonostante l'attrattiva di stipendi più alti e di una qualità di vita migliore altrove.

Ogni giorno, ogni obiettivo e ogni azione sono pieni di imprevisti e di necessità di cambiare la rotta che avevi stabilito. Lo scoraggiamento di fronte a queste immense difficoltà in alcuni momenti prende il sopravvento.

Ma ciò che colpisce chiunque arrivi a Kalongo è vedere che nonostante tutto questo ospedale pulsa di vita, di speranza e di forza, che quanto realizza ogni giorno è davvero incredibile.

E che dietro a questa forza ci siete voi.

Continuate a restarci vicino!

Giovanna Ambrosoli

Giovanna Ambrosoli



“

Questo ospedale e questa scuola non si fermeranno mai fintanto che resteremo al loro fianco

”





“

Noi non lavoriamo per il nostro interesse personale, bensì per il bene di questa nostra gente che speriamo domani potrà fruire di quanto abbiamo fatto per loro ”

Padre Giuseppe Ambrosoli

Ogni donazione è preziosa perché capace di accendere la speranza nella vita di chi, di fronte alla malattia propria o dei propri cari, non potrebbe accedere a cure di qualità.

Un lascito solidale in favore del Dr Ambrosoli Memorial Hospital ha un impatto ancora più grande perché ti permette di continuare ad accendere milioni di preziosissime luci di speranza nella vita di chi ne ha più bisogno. E di dare continuità ai tuoi valori e alla tua generosità.

Grazie ai lasciti solidali di chi ha avuto fiducia in noi, nel corso degli anni abbiamo fatto la differenza per l'ospedale di Kalongo. Abbiamo potuto realizzare un'intera area del reparto di medicina generale, costruire le strutture di accoglienza per medici, specializzandi e volontari; abitazioni che accolgono chiunque venga a Kalongo per contribuire a questa straordinaria opera di bene.

Grazie ai lasciti solidali abbiamo assicurato il continuo funzionamento dell'ospedale coprendo i costi operativi, compresi quelli del personale medico: questo ha permesso all'ospedale di offrire servizi medici di qualità mantenendo le tariffe ospedaliere basse e accessibili a tutti.

Un lascito alla Fondazione Ambrosoli, grande o piccolo che sia, salva concretamente la vita di migliaia di bambini, donne e uomini, donando loro un futuro in cui sperare.

Per informazioni e per richiedere gratuitamente la nostra brochure dedicata ai lasciti

Ilaria Baron Toaldo

02.36558852

i.barontoaldo@fondazioneambrosoli.it

EVENTI

UN LASCITO DI BENE, sulle orme di padre Giuseppe Ambrosoli



29 OTTOBRE 2024
ORE 16.30

A COMO IN VIA PALESTRO, 17
PRESSO L'UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ

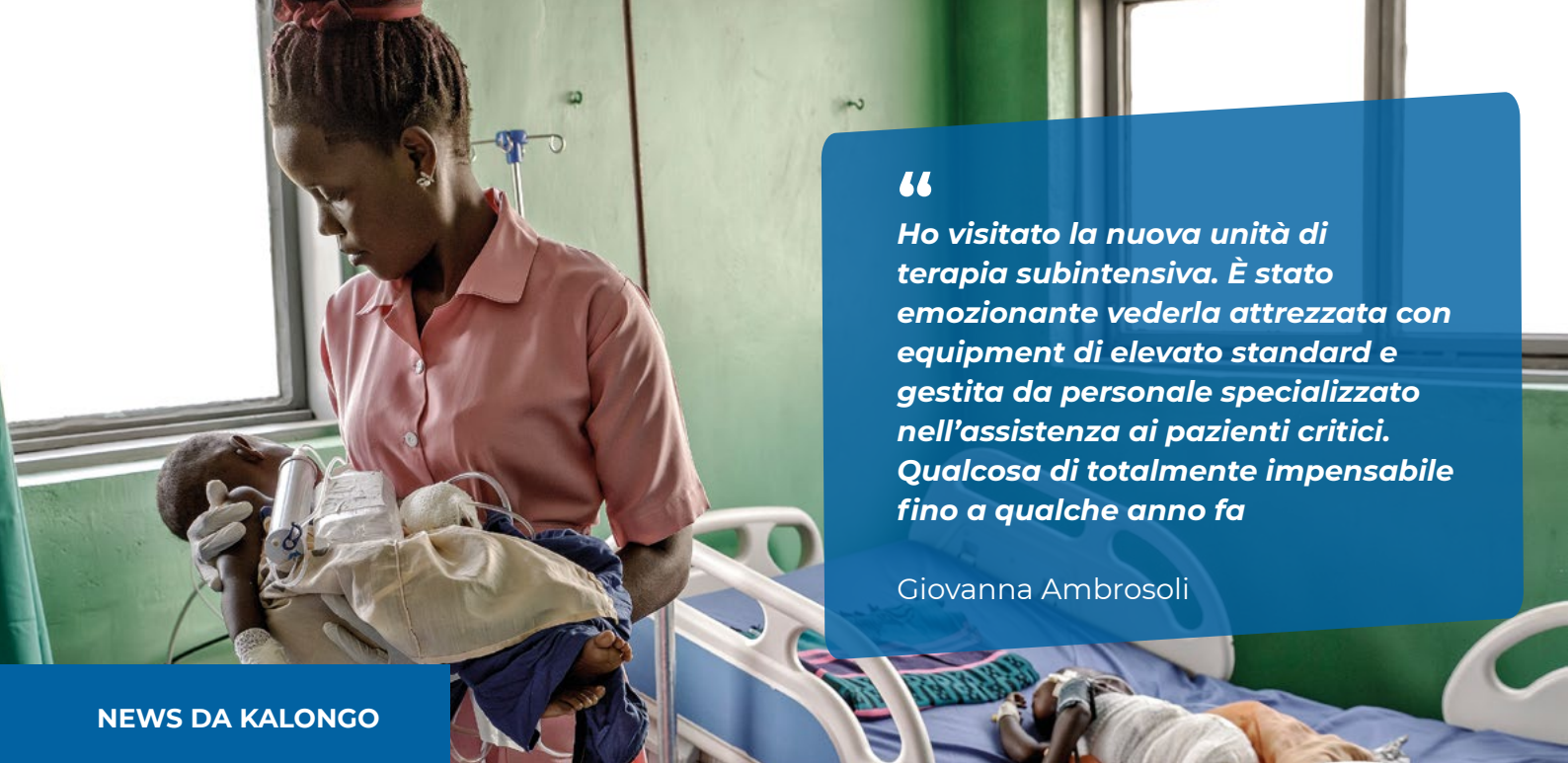
INCONTRO INFORMATIVO SUL TESTAMENTO E IL LASCITO SOLIDALE

Un lascito testamentario permette di dare continuità alle nostre scelte di bene e dona la speranza di un futuro migliore ai più fragili e vulnerabili.

Ne parliamo insieme allo studio legale e tributario Russo De Rosa di Milano e a Banco Desio martedì 29 ottobre 2024 alle ore 16.30 presso l'Università della terza età a Como.

È gradita gentile conferma all'email info@fondazioneambrosoli.it o al numero +390236558852

Un grande grazie all'Università della Terza Età di Como, lo studio Russo De Rosa e Banco Desio per aver accolto e sostenuto questa importante iniziativa



“

Ho visitato la nuova unità di terapia subintensiva. È stato emozionante vederla attrezzata con equipment di elevato standard e gestita da personale specializzato nell'assistenza ai pazienti critici. Qualcosa di totalmente impensabile fino a qualche anno fa

Giovanna Ambrosoli

NEWS DA KALONGO

NASCE ALL'OSPEDALE DI KALONGO L'UNITÀ DI TERAPIA SUBINTENSIVA

In Uganda l'accesso alla salute resta un privilegio per pochi. Moltissime persone muoiono ancora per cause prevenibili e curabili. Nel distretto di Agago, la popolazione locale conta sull'ospedale di Kalongo, una vera ancora di salvezza per un bacino di circa 500.000 persone.

Fino a poco tempo fa, i pazienti con necessità di cure intensive venivano sempre riferiti a Gulu, costretti a un viaggio di tre ore su strade sterrate, impraticabili durante la stagione delle piogge. Un'odissea di sofferenza capace di compromettere in maniera significativa gli esiti dei casi più gravi.

Oggi grazie al progetto AID 012590/09/3 *"You are not alone - salute inclusiva per la prevenzione e la cura delle disabilità visive, motorie e mentali"* promosso dalla Fondazione Ambrosoli e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), è stata predisposta, all'interno del reparto di chirurgia dell'ospedale di Kalongo, l'unità di terapia subintensiva, con 6 posti letto di

cui 1 collocato nella sala operatoria per casi critici post-operatori. È stata dotata dei dispositivi medici e dell'equipaggiamento necessari: CPAP, concentratori di ossigeno, monitor, letti regolabili, aspiratori chirurgici, trolley di emergenza, palloncino Ambu, pompe ad infusione, kit di accessori pediatrici per monitor, comodini in acciaio.

Conta su personale infermieristico adeguatamente formato alla corretta gestione dei pazienti critici che necessitano di un costante monitoraggio, di supporto delle funzioni vitali o di interventi tempestivi.

La presenza dell'unità di terapia subintensiva e di competenze specialistiche consente oggi di migliorare la degenza post-operatoria e assistere adeguatamente i pazienti critici, come ad esempio i ricoverati per traumi gravi, migliorandone gli esiti clinici, diminuendo il rischio di disabilità motorie e neuromotorie e aumentando le probabilità di sopravvivenza.

Dal novembre 2023 a fine giugno 2024

157 PAZIENTI RICOVERATI
IN TERAPIA SUBINTENSIVA

13%

bambini di età
inferiore ai 10 anni

29%

ragazzi di età
inferiore ai 18 anni

"Le risorse sono limitate e alcune attrezzature ancora mancano come, ad esempio, i carrelli funzionali, le pinze, il frigorifero per conservare i farmaci speciali. Dobbiamo colmare alcune lacune nella gestione dei casi più complessi. Senza dimenticare che lavorare con i pazienti critici è molto impegnativo specialmente quando la subintensiva è piena."

"Ma siamo davvero contenti di farlo, la subintensiva ha avuto fin dalle prime settimane un impatto importante sulla cura e la sopravvivenza dei pazienti critici, sono diminuiti anche i casi di pazienti riferiti in altri ospedali. Abbiamo registrato molte storie di successo, casi dagli esiti positivi che non sarebbero stati tali senza la presenza della subintensiva."

Bonie Acana, infermiere specializzato

UNA NUOVA AMBULANZA PER KALONGO



L'ospedale di Kalongo affronta da sempre sfide enormi per raggiungere i pazienti più critici che non possono giungere autonomamente in ospedale o per riferire i pazienti più gravi agli ospedali specialistici.

Questo a causa di strade sterrate e maltenute e, fino a poco tempo fa, dalla presenza di una sola ambulanza.



Oggi, grazie al sostegno dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del progetto "You are not alone", l'ospedale di Kalongo può finalmente contare su una nuova ambulanza, equipaggiata con dispositivi medici salvavita all'avanguardia e capace di affrontare i terreni più impervi. La cui presenza non solo permette all'ospedale di Kalongo di salvare un maggior numero di vite ma rafforza la rete sanitaria del distretto di Agago.

I casi critici segnalati dai centri sanitari di secondo livello possono ora essere prelevati e trasportati rapidamente, e in maniera sicura, all'ospedale di Kalongo. Così come è oggi possibile trasferire in sicurezza i pazienti che necessitano di ricevere cure specializzate negli ospedali di Gulu e della capitale.



La presenza di una terapia subintensiva a Kalongo ha un importante impatto in termini di vite umane salvate ma anche di rafforzamento del sistema sanitario locale, che va ben oltre il distretto di Agago.

STORIE DI SPERANZA



Joel è un bambino di sei anni ricoverato in stato di incoscienza con malaria, anemia grave e acidosi metabolica.

È stato sottoposto a ventilazione meccanica, antimalarici, antibiotici, liquidi per via endovenosa.

Grazie alle cure ricevute in terapia subintensiva è riuscito a vincere la malaria ed è tornato a casa insie-

me alla sua mamma.

Denis è un bambino di cinque anni, ricoverato in terapia subintensiva in stato di incoscienza a seguito di un grave trauma cranico a seguito di un incidente stradale.

È rimasto privo di sensi per una settimana ma grazie all'assistenza costante e alle cure ricevute si è ripreso ed è stato dimesso.

CON GLI OCCHI E CON IL CUORE, SGUARDI SU KALONGO

“
Quando vado in Africa io mi rigenero, mi rendo conto che noi qua ci lamentiamo di cose che non hanno senso. Quando torni da un reportage “ti centri” sai cosa vuol dire vivere, stare con le altre persone, curarsi delle altre persone ”

Marco Mignani, fotoreporter

Un grazie di cuore a Marco Mignani per queste foto scattate per noi lo scorso giugno. Immagini che ci trasportano dentro Kalongo e ci immergono in una realtà difficile, spesso sofferta, ma sempre toccante e bellissima.





“

Ciò che non hai mai visto lo trovi dove non sei mai stato”

Proverbio africano



BARBARA RIZZELLO

specializzanda in malattie infettive di Idea Onlus

Credo sia importante per tutti coloro che sono interessati a conoscere la realtà dei contesti a basse risorse, farlo con rispetto, umiltà e curiosità, perché non è un'esperienza facile che si può affrontare con leggerezza.

Una delle sfide principali è stata la comunicazione con il paziente, resa difficoltosa non solo dalla lingua ma dalle differenze culturali, spesso i pazienti concepiscono la malattia in un modo differente dal nostro e credo sia importante per noi approfondire questo aspetto.

Ciò che mi ha molto colpito è vedere i parenti dei pazienti prendersene cura e trascorrere la giornata insieme a loro, sempre con uno spirito positivo. Ciò rende l'ospedale, anziché un luogo di sofferenza e tristezza, un luogo di condivisione.

MIRIAM ZANOLETTI

volontaria a Kalongo

A spingermi a partire per Kalongo è stato il desiderio di poter conoscere un paese e un popolo che era tanto caro a mio nonno Mario, sceso per la prima volta nel 1982 per aiutare padre Giuseppe Ambrosoli, realizzando l'impianto elettrico dell'ospedale.

È bastato poco per capire di essere atterrata in una realtà completamente diversa dalla nostra e mi sono chiesta: "Come possono vivere in questa miseria? Come possono essere felici con questo niente?" e soprattutto "Perché qui le cose non cambiano?". Non ho trovato la risposta. Non è possibile né giusto semplificare una realtà così complessa, in cui si passa dall'estremo di una famiglia che rifiuta il proprio figlio disabile, all'altro di una madre che nonostante le risorse già insufficienti per sfamare il proprio bambino, si prende carico del vicino di letto in ospedale.

Quanta gioia e gratitudine ho visto nelle piccole cose e nei piccoli gesti di cura. La capacità del loro ritmo lento, lo stare insieme, seduti fuori dalle capanne, a chiacchierare. Tutto questo ti fa assaporare davvero la vita presente. Padre Ramon ci ripeteva sempre: "noi abbiamo l'orologio, gli africani hanno il tempo"



LAURA SQUADRONE

specializzanda in medicina d'urgenza di Idea Onlus

All'inizio è davvero difficile. L'idea stessa di medico con cui arrivi qui viene messa in discussione. L'approccio è diverso. All'inizio ci si aspetta delle cose che per lo staff locale non sono automatiche, devi spiegare loro perché ti serve qualcosa, perché è tanto urgente. Il concetto stesso di emergenza è diverso dal nostro. Non è facile quando sai cosa andrebbe fatto per salvare una vita ma non puoi farlo perché qui non ci sono i mezzi o gli strumenti che in Italia diamo per scontati. Così capisci che devi investire tempo e risorse in ciò che reputi più importante e lasciare andare il resto. Dare un ordine alle priorità qui è fondamentale.

Mi ha colpito vedere come fanno apprezzare le cose più banali. Essere felici con poco. C'è molta più attenzione agli altri, tutti sono accolti, tutti sono di casa. E questa è una forza pazzesca. La comunità è la loro forza.



DR. SERGIO DANIOTTI

Presidente della Fondazione Banco Farmaceutico

Essere a Kalongo per me è come essere “pellegrino” in un luogo benedetto per la sua storia, per l’opera di padre Ambrosoli, per il fatto che l’ospedale continua a vivere per l’impegno di chi, attraverso la Fondazione e in tanti modi diversi, lo sostiene. E soprattutto per la presenza del Beato Giuseppe Ambrosoli.

Il ritmo delle giornate è scandito dalla possibilità di partecipare alla Santa Messa del mattino, dalla presenza dei padri comboniani, dalle ore di lavoro, dai pasti condivisi, dai dialoghi con chi, come te, è “pellegrino” a Kalongo. Dalla possibilità di lunghe camminate nella natura incontrando persone accoglienti. Tutto questo fa sì che **quello che ricevo a Kalongo è di una ricchezza immensamente superiore al poco che posso dare io, per importante che sia.**

Di formazione sono medico e farmacologo clinico. A Kalongo ho lavorato su aspetti riguardanti la gestione dei farmaci, il loro approvvigionamento e la relativa logistica.

In Italia di solito i farmaci vengono consegnati due volte al giorno, qui il principale grossista di farmaci giunge dalla capitale ogni tre mesi! Questo significa che ogni ordine deve prevedere almeno tre o quattro mesi di fabbisogno per un ospedale di quasi 300 letti. Ne deriva un impegno economico

molto gravoso che rende necessario un sistema che definisca priorità, quantità e scorte di sicurezza da ordinare dei vari farmaci.

Con Saverio, un carissimo amico esperto di informatica, che è venuto a Kalongo nello scorso novembre, è stato implementato un software per la gestione di scorte e ordini dei farmaci. Durante il mese di aprile è stato migliorato ma resta ancora da perfezionare e da sviluppare un sistema di monitoraggio dell’uso dei farmaci nei vari reparti.

Ho trovato tanta collaborazione e il desiderio di risolvere i problemi da parte di chi lavora in ospedale, ma le difficoltà non mancano. In parte dovute alle differenze culturali o a una formazione che non prevede aspetti come il lavoro di squadra o la chiara definizione dei compiti e delle responsabilità. Ma sono certo che con pazienza, esempio e umiltà si possa lavorare anche su questi aspetti, senza presumere che quanto è efficiente da noi possa essere automaticamente ed efficacemente applicato altrove.

Importante è esserci, accettando limiti e fragilità, da superare (se possibile) con le nostre competenze ed esperienze, consci non tutto è risolvibile con il nostro sapere, a Kalongo come qui da noi.

INSIEME A TE NEI TUOI MOMENTI SPECIALI

“

Le bomboniere per la prima comunione di mia figlia Anita sono bellissime! Nella giornata di ieri con un cielo carico di pioggia i colori dell’Africa hanno riportato un po’ di sole ”

Mamma di Anita

Ci sono momenti nella vita che meritano di essere festeggiati con le persone care: compleanni, matrimoni, battesimi, comunioni, lauree e pensionamenti.

In queste occasioni uniche vorremmo essere al tuo fianco. Scegli la tua bomboniera solidale tra le nostre proposte: sacchetti porta confetti e cestini ugandesi, pergamene, cartoline e segnalibri. Tutti personalizzabili con i dettagli dell’evento, il messaggio che ti piacerebbe comunicare ai tuoi amici e parenti, la causa che vorresti sostenere.

La tua bomboniera si trasformerà in un gesto di cura per la comunità di Kalongo. In un pensiero d’amore che arriverà direttamente al cuore dei bambini e delle mamme più vulnerabili.

Per ordinare le tue bomboniere solidali o se hai bisogno di maggiori informazioni, scrivici a info@fondazioneambrosoli.it oppure chiamaci allo 02.36558852

UN RICORDO CHE SI FA SPERANZA E FUTURO

“Abbiamo fatto una donazione a favore delle attività di Kalongo in memoria di nostro padre il dr. Santino Amante, che fu medico a Como, compagno di studi, amico e sostenitore del Beato Padre Ambrosoli. Per noi un eroe, avendo ascoltato fin da bambini i racconti di nostro padre su di lui. Quando Padre Giuseppe tornava periodicamente a Como per aggiornare la sua preparazione chirurgica aveva scelto proprio l’Ospedale Sant’Anna e nostro padre, anch’egli chirurgo, come punti di riferimento, cosa di cui nostro padre era molto orgoglioso”

Enrica e Pietro Amante Manzoni

Puoi ricordare una persona cara con un gesto d’amore a favore dell’ospedale di Kalongo. Prepareremo per te una lettera da inviare alla famiglia della persona che vuoi ricordare, faremo loro sapere che la tua donazione in memoria donerà un futuro migliore a tanti bambini, donne e uomini.

SAVE THE DATE

Charity
Dinner

23 OTTOBRE 2024

VILLA D’ESTE - CERNOBBIO (CO)



Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital



NATALE 2024

Questo
Natale
scegli
di essere
al nostro
fianco



NON È MAI TROPPO PRESTO PER PENSARE AL NATALE

TRASFORMA I REGALI AZIENDALI IN
UN ANNO DI CURE PER LE MAMME E I
BAMBINI DI KALONGO

Tornano anche quest'anno i regali solidali per le aziende. Con le proposte della Fondazione Ambrosoli, i regali della tua azienda per i dipendenti, clienti e fornitori diventano un'occasione di solidarietà concreta, che sarà certamente apprezzata da chi è vicino alla tua azienda.

Aiutaci a diffondere la voce tra i tuoi amici e conoscenti: insieme, nel segno della solidarietà regaleremo un anno di visite a mamme e bambini, garantendo loro le cure di cui hanno più bisogno.

Per ricevere il catalogo Regali Solidali 2024 invia un'e-mail a e.gazzola@fondazioneambrosoli.it oppure chiama il numero 351.572311

OGNI VOLTA
CHE USI PAYPAL PENSA ALLA
FONDAZIONE AMBROSOLI!



Riesci a immaginare cosa può fare una piccola azione di bene, se ripetuta da tante persone generose come te? Una differenza incredibile! Se sei cliente PayPal impostaci come ente benefico preferito e potrai scegliere di donare €1 alla Fondazione Ambrosoli ogni volta che usi PayPal per i tuoi acquisti.

UN BANCHETTO NATALIZIO PER KALONGO

Il Natale è il momento perfetto per unire le forze e fare la differenza! Vi invitiamo ad unirvi a noi nel sostenere l'ospedale di Kalongo organizzando un banchetto natalizio con i doni solidali del catalogo di Natale della Fondazione Ambrosoli.

Partecipare è semplicissimo e non vi costerà nulla! Potrete scegliere insieme alla vostra associazione, parrocchia o gruppo di amici quali e quanti prodotti richiederci per allestire il vostro banchetto solidale.

Ogni donazione ricevuta si trasformerà in cure vitali per mamme e bambini all'ospedale di Kalongo.

La Fondazione Ambrosoli è qui per supportarvi nella realizzazione del vostro banchetto natalizio.

Per scoprire come fare e richiedere in anteprima il nostro catalogo di Natale: Chiamate il 3515723118 oppure scrivete a d.sigillo@fondazioneambrosoli.it

Fondazione Dr. Ambrosoli
Tel.02.36558852
info@fondazioneambrosoli.it
www.fondazioneambrosoli.it



KALONGO NEWS,
IL PERIODICO DELLA FONDAZIONE DR. AMBROSOLI

Sede legale: Via Roncate, 4/B - 22100 Como
Proprietario della testata ed Editore: Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda,
Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como
Registro Stampa, num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242
Codice fiscale: 95055660138
Direttore responsabile: Emma Lupano
Responsabile legale: Giovanna Ambrosoli

Grafica: Matteo Carini Design - www.matteocarini.com
Tipografia: Brain Print & Solutions s.r.l.

Informativa Privacy: Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016).
Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito www.fondazioneambrosoli.it alla sezione donatori.



Anche con una
piccola donazione,
tu puoi fare
una grande
differenza!



BOLLETTINO POSTALE

Versamento su C/C postale n. 8758230
intestato a
Fondazione Dr. Ambrosoli ETS

CARTA DI CREDITO, PAYPAL O SATISPAY



BONIFICO SU CONTO CORRENTE

C/C Crédit Agricole
IT48C0623010920000047564386
C/C Banco Desio:
IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200
intestato a:
Fondazione Dr. Ambrosoli ETS

Benefici Fiscali

I privati e le aziende che effettuano una erogazione liberale a favore della Fondazione Ambrosoli possono beneficiare delle agevolazioni fiscali nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative. Scopri di più: <https://www.fondazioneambrosoli.it/dona-ora/> o chiedi al tuo commercialista di fiducia.

Se sei un nuovo donatore

comunicaci il tuo indirizzo email o postale, così potremo inviarti la ricevuta di donazione liberale scrivi a info@fondazioneambrosoli.it